



# Per le vie del borgo...

Percorso di supporto e accompagnamento sul Bando MIC Attrattività Borghi - Linea B

## ENGAGEMENT DELLA COMUNITÀ: PERCORSI E PATTI DI COLLABORAZIONE

Simona Bottiglioni



# La sfida delle parole

dalle linee di indirizzo all'avviso pubblico

- **Forte collaborazione** pubblico privato
- **Approcci integrati** e partecipativi al fine di generare benefici nei **4 pilastri** dello sviluppo sostenibile
  - Economia
  - Società
  - Ambiente
  - Diversità culturale
- **Coinvolgere** in modo diretto ed esplicito cittadini, famiglie, organizzazioni produttive, profit e non profit
- Interventi con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici integrati(...)
- (..)Dando evidenza dei loro ruoli nella definizione delle strategie e delle modalità di Co-progettazione attivate/da attivare (...)
- (da:requisiti proposta)

# Ruolo degli Enti Locali :

Gli Enti Locali possono muovere molte LEVE amministrative, procedurali, informative per GOVERNARE il cambiamento.

Per una nuova frontiera della **partecipazione**:  
partecipazione alle DECISIONI;  
partecipazione al FARE  
partecipazione all'ESSERE COMUNITA'

Nuovi **nuovi paradigmi di azione e nuovi strumenti**

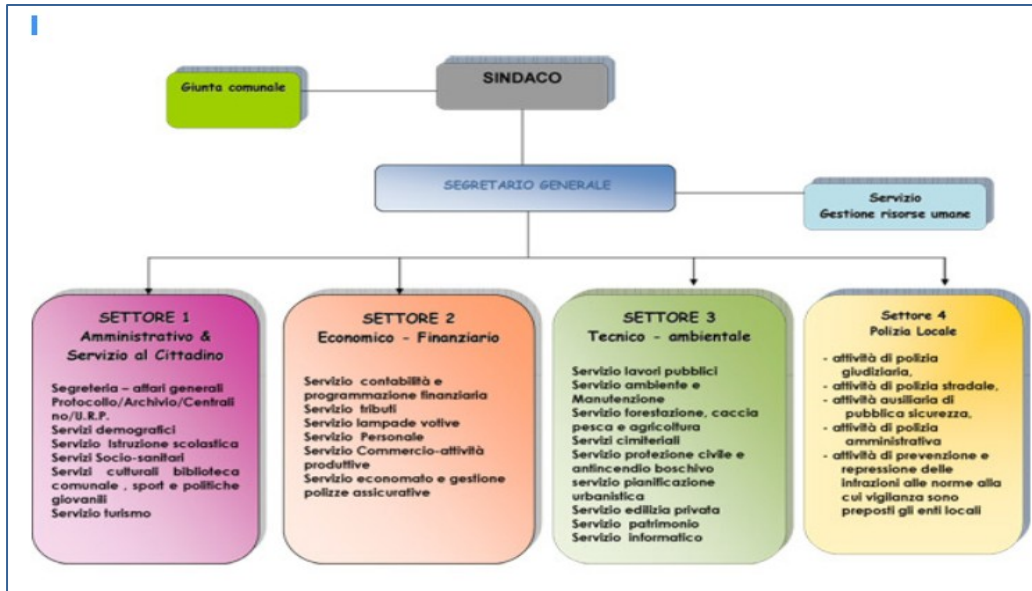
- L'amministrazione condivisa come sistema di governance
- la Co-progettazione come metodo
- I regolamenti di partecipazione e beni comuni

Nuovi orizzonti possibili: **economia collaborativa ed economia civile**

*Non si tratta di redistribuzione di risorse ma di mettere in campo **azioni trasformative** attraverso progettualità concrete e pragmatiche ad alta densità relazionale e comunitario*



# Perché le regole ci perseguitano e ..ci rendono felici



Il PNRR offre la grande opportunità di ridisegnare le filiere e cambiare PARADIGMI. Co-costruire una nuova generazione di filiere ad alto valore aggiunto sociale e comunitario e ad alta densità relazionale richiede di abbandonare la La strategia "stand alone" ed aprirsi a nuovi approcci di **amministrazione condivisa**

# Beni comuni e Comunità alla prova dei fatti

- Le *transizioni* e le *trasformazioni* contenute nel PNRR hanno 6 missioni dove al centro ci sono delle particolari categorie di beni: i **beni comuni**.

## **Salute, Ambiente, Coesione, Sviluppo sostenibile**

- La **governance collaborativa** prevede l'ingaggio della **comunità**, delle diverse istituzioni e delle RETI orientate all'**interesse generale**.
- La gestione dei beni necessita un nuovo protagonismo della comunità
- La **crisi pandemica ha dimostrato in maniera inequivocabile come sia indispensabile includere il "Terzo Pilastro" tanto nella governance quanto nella gestione di questi beni**

# Cosa sono i beni comuni

*Una piazza, un'aiuola, una strada di campagna sono beni comuni; l'ambiente che ci circonda è un bene comune, lo sono i nostri borghi, le nostre colline **ma anche il sapere condiviso, la memoria storica, la solidarietà.***

La dottrina ha provato a riconoscere la categoria dei beni comuni come una sorta di contenitore- “esprimono utilità funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere, alla coesione”

**Sono quei beni che se arricchiti arricchiscono tutti, se impoveriti impoveriscono tutti .**  
Sono i beni su cui “ **i cittadini si attivano per garantirne e migliorarne la funzione collettiva condividendo con la PA responsabilità, cura ..rigenerazione**”

**I Regolamenti sui beni comuni** hanno creato un legame duraturo e strutturato fra la comunità dei cittadini attivi ed i beni comuni, **materiali e immateriali**, oggetto del loro intervento. Si è reso evidente qualcosa che era rimasto sottotraccia, cioè il **legame essenziale** che si crea fra una comunità ed un determinato bene comune.

# Beni comuni e la rigenerazione ..umana

- Coinvolge CHI vive in quei luoghi
- Garantisce l'**uso collettivo** dei beni e degli spazi rigenerati.
- Risolve con il dialogo collaborativo eventuali conflitti
- Solidarietà e inclusività
- Ogni persona è una risorsa, portatrice di saperi pratici e cultura dei luoghi
- Garantisce continuità al percorso con forza aggregante



**Teoria dei vetri rotti** : “se una finestra di un edificio è rotta e nessuno la ripara, il resto delle finestre sarà presto rotto”

# Amministrazione Condivisa



**L'amministrazione condivisa** si contrappone idealmente al modello di amministrazione tradizionale, basato sul “paradigma bipolare” e dunque imperniato su rapporti asimmetrici, di tipo verticale, autoritativo e gerarchico .

- L'amministrazione condivisa **non si sostituisce** ad altri modelli preesistenti ma vi si affianca, come avviene con riferimento al modello di amministrazione tradizionale, ineludibile per la configurazione dei poteri pubblici in genere, quali i poteri autorizzativi, concessori, sanzionatori e ordinatori.
- Dal punto di vista strettamente giuridico e applicativo, le fonti giuridiche principali del presente modello sono rinvenibili, innanzitutto, **nell'art. 118, co. 4, Cost**, in secondo luogo, **nel regolamento sull'amministrazione condivisa** e, in ultimo, nel **patto di collaborazione**.



# Amministrazione condivisa da sfida a necessità

L'art.118, u.c. della Costituzione dispone che: "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Un principio guida e versatile che permette il concreto passaggio ad una **nuova forma di governance** che può essere definita come **multilivello**.

Per amministrazione condivisa si intende l'alleanza e la costruzione di **reti** tra cittadini e istituzioni, insieme legittimati dalla Costituzione a perseguire gli **interessi generali** della collettività.

**È un percorso che passa per l'approvazione – in sede di Consiglio Comunale – di un Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni (cioè beni materiali o immateriali riconosciuti come essenziali per il benessere individuale o collettivo) e arriva fino ai Patti di Collaborazione.**

# Cassetta degli attrezzi



 PENTOSCANA



menu

Partecipazione:



**Lucca città dell'amministrazione condivisa**

# I Patti di collaborazione

I Patti di collaborazione sono un **processo culturale**, prima che amministrativo: uno strumento potente di mutuo apprendimento e di **costruzione delle comunità desiderate**.

Il Patto di collaborazione è l'**accordo** GRATUIO attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. Il Patto **individua il bene comune**, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori, la durata del Patto e le responsabilità.



Ad oggi sono attivi  
circa 30 patti, tra  
semplici e complessi

Avviato un percorso  
di formazione  
“Scuola di  
cittadinanza”-Lucca  
Learnin city



# Patti come procedimenti

- I Patti di collaborazione hanno natura di accordi amministrativi, ai sensi dell'art. 11 della legge 241 del 1990. Sono, a tutti gli effetti, dei procedimenti amministrativi, fondati sui passaggi stabiliti dalla legge
- Il procedimento amministrativo è la cellula base di ogni attività all'interno di un ente pubblico, sulla quale è possibile costruire e attuare nuovi percorsi che entrino nel circuito della Pubblica Amministrazione e vi restino, senza correre il rischio di disperdersi alla stregua di progettazioni sporadiche o eccessivamente puntuali.
- La definizione di un procedimento amministrativo ad hoc per i patti di sussidiarietà può agevolare la collaborazione tra i vari uffici comunali, veicolando in modo importante, tra i funzionari, il diffondersi della conoscenza, della capacità istruttoria e dell'attuazione di progetti sui beni comuni.

# Patti come moltiplicatori di percorsi *comuni*

## *Scuolina Raggio di Sole*



Nasce dalla Proposta di alcune insegnanti per l'organizzazione di attività pomeridiane per gli alunni stranieri e fragili

Laboratori estivi

Informazione e comunicazione per garantire massima inclusività

Messa a disposizione dei locali

Corso HACCP per i volontari  
*Peer education* degli studenti più grandi

Necessaria collaborazione intersettoriale- chiarezza su responsabilità- competenze

[#societàdellacura](#) [#competenzetrasversali](#) [#scuole](#)

# **“Ingaggio” della comunità**

## **Da spazi a luoghi**

**Centro di Cittadinanza  
IL BUCANEVE**



# Agopuntura Urbana

- Sono “**cittadini attivi**” tutti i cittadini (singoli, associati e collettivi) che, a prescindere dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza, si attivano per lo svolgimento delle attività di **interesse generale**.



Partire da una **MAPPATURA** delle risorse e **COSTRUIRE** un sistema di **CONNESSIONI** e **NODI**

**LAVORO DI RETE**: pratica costante che richiede professionalità esperte;

Formare **ANIMATORI** di **COMUNITA'**

# Amministrazione condivisa società della cura

- La cittadinanza attiva e l'amministrazione condivisa non è fare qualcosa che potrebbe o dovrebbe fare l'amministrazione: producono **capitale sociale**, realizzano forme nuove di partecipazione, sono di esempio agli altri, danno coraggio.
- Si produce nel sistema sociale, politico ed economico un valore aggiunto che è **fiducia**, coesione sociale, occasioni di incontro e confronto, pluralismo delle opinioni, esperienze concrete di democrazia e partecipazione



# Amministrazione condivisa *due anime*

Beni Comuni e  
Patti  
di collaborazione

Co-progettazione  
Convenzioni  
ETS

- la sentenza della Corte Costituzionale n. **131 del 2020** ha rappresentato un “giro di boa” nella relazione tra P.A.-ETS secondo il paradigma dell’amministrazione condivisa e attraverso lo strumento della co-progettazione;
- Centrale è l’**articolo 55 del Codice del Terzo Settore** per la co-progettazione di attività e interventi di interesse generale insieme agli ETS.
- E’ la realizzazione normativa del principio di sussidiarietà orizzontale .

# Scenari normativi

Costituzione  
Art.118 c.4

DLGS  
117/2017

Governo collaborativo  
dei beni comuni e del  
*territorio*  
*LRT 71/2020*

Statuto regionale  
art.4 c1 lett m/bis  
(2018)

Norme di  
sostegno e  
promozione degli  
Enti del terzo  
settore  
*LRT 65/2020*

Sentenza 131  
della Corte  
Costituzionale  
del 2020

«la tutela e la valorizzazione dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale e alla vita delle generazioni future e la promozione di forme diffuse di partecipazione nella gestione condivisa e nella fruizione dei medesimi»

ha segnato il cambio di paradigma nei rapporti tra PA e la comunità. la co-progettazione con gli Enti del terzo settore (d'ora in poi, ETS) è la soluzione ordinaria con cui dare vita ai rapporti di collaborazione delle pubbliche amministrazioni.

# Protocollo Regione -Anci-Labsus 2022

- Protocollo d'intesa per la *valorizzazione di beni comuni come strumento per la promozione della coesione sociale e della cittadinanza attiva*
- (...) costruire percorsi formativi rivolti sia ai dipendenti degli enti locali toscani che ai cittadini attivi sottoscrittori di patti di collaborazione di cui all'art. 8 della l.r. 71/2020;
- (...) azioni di animazione nei territori e di comunicazione per la diffusione della conoscenza delle esperienze in essere;



Regione Toscana



# Protocollo Regione -Anci Comuni



Regione Toscana

- Promuovere lo sviluppo di una rete consistente, evidente e coesa tra Amministrazioni che stanno elaborando, sperimentando e implementando strategie, azioni e strumenti collaborativi e di innovazione civica.
- Promuovere lo scambio di buone prassi
- Promuovere lo sviluppo delle competenze collettive che consolidano e ampliano, attraverso formazione ad hoc, i percorsi sperimentali delle Amministrazioni, costruendo così una comunità di persone (funzionari, dirigenti, amministratori, cittadini) in grado di aumentare la propria capacità trasformativa di innovazione civica e sviluppando anche momenti di confronto di natura tecnica, politica, culturale.

Per la creazione di una **RETE PER L'ECONOMIA  
CIVILE E L'INNOVAZIONE CIVICA**



# La Partecipazione in Toscana

LRT n° 46 del 2013, sul dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione promuove la **partecipazione dei cittadini** nei processi di costruzione delle **politiche regionali** e locali.

Promuove il concetto di **democrazia partecipativa** per la creazione di "una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione di una cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società".



**IDEA di fondo:** empowerment di comunità che vuol dire far emergere i saperi diffusi e le competenze presenti nella comunità, essere attivatori di energie potenziali e di quell'intelligenza collettiva che serpeggia nei copoluoghi e nei piccoli borghi

# Piccola Bibliografia

P.Venturi –il terzo pilastro al centro (nota redatta in occasione dei lavori del Forum terzo Settore

G.Arena – cittadini attivi ( Laterza 2006)

Bolognino, Cameli e Giglioni: la sussidiarietà orizzontale nella giurisprudenza italiana e comunitaria.

S.Zamagni: Beni relazionali e felicità pubblica

D.Ciaffi :Patti di collaborazione tra cittadini e amministrazioni

AAVV: Collabora Toscana. Libro verde

G.Arena i custodi della bellezza (Touring 2020)

<https://www.labsus.org/2018/07/storia-di-un-magazzino-che-diventa-luogo-di-comunita>

<https://www.rivistaimpresasociale.it/forum/articolo/sentenza-131-2020-sta-nascendo-un-diritto-costituzionale-del-terzo-settore>